

# L'Informatore Parrocchiale

tamilia@tiscali.it

<http://www.parrocchiainforma.it>

**Filo diretto tra Parrocchia e parrocchiani**

**Parrocchia di S. Maria Assunta di Ripabottoni**

**Parrocchia di S. Maria Maggiore di Morrone del Sannio**

Anno X numero 3 - Maggio-Giugno 2019

Autorizzazione del Tribunale di Larino n. 4006 del 20.10.1999



Gesu' e Maria  
nella nostra vita e nella nostra storia

# EDITORIALE

*Don Gabriele Tamilia, parroco*

Maggio e giugno sono due mesi cari ai nostri anziani nei tempi passati, dedicati alla devozione alla Madonna e al Cuore di Gesù. E' vero che non sono parte essenziale per vivere la vita cristiana, ma sono utili per essere aiutati a viverla.

La vita di fede la si realizza per mezzo dell'ascolto della Parola di Dio, della partecipazione alla Messa, alla Confessione e Comunione e del servizio di carità, ma è necessario avere degli aiuti dalla Madonna e da Gesù, per poter vivere da cristiani, .

Quanto detto fin qui è ovvio, ma vogliamo vedere quali sono i fondamenti biblici per giustificare la pietà devozionale verso Maria e il suo Figlio Gesù nel mese di maggio e giugno, oltre la celebrazione delle feste a loro riservato durante l'Anno liturgico. Il fondamento biblico è semplice: Maria, la ragazza di Nazaret, è stata scelta da Dio a dare un corpo il Figlio suo, a Gesù l'Uomo-Dio; perciò la Madonna ha tutti i titoli per essere pregata, venerata e imitata. Le feste mariane e il mese di maggio ne sono l'occasione.

Nel mondo cattolico, il mese di maggio viene vissuto con intensa devozione alla Madonna, per antica tradizione. Semplici fedeli, sapienti teologi e santi di ogni estrazione sociale hanno manifestato il loro amore alla Madonna in questo mese speciale, non solo per i fiori e la luce solare, ma anche per l'afflato spirituale che l'accompagna.

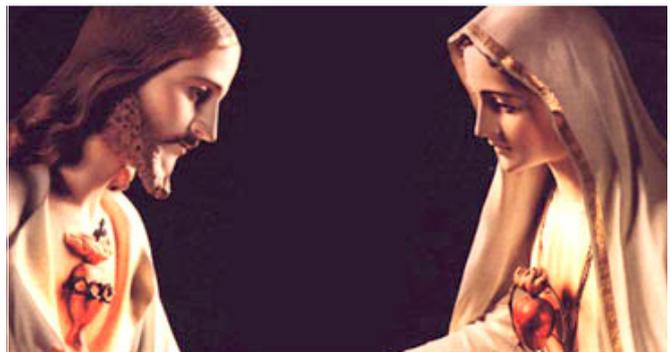
Maggio ha affascinato anche gli antichi che vi festeggiavano il Calendimaggio, festa stagionale per l'arrivo della primavera, passando per i riti romani dedicati alle dee che vegliavano sul mese dei fiori. Questa è una premessa che permette di capire perché maggio fosse destinato alla Madonna, una volta che la Chiesa ha tolto tutti gli aspetti pagani. . La storia del Mese mariano comincia infatti nel medioevo con il tentativo di cristianizzare le feste pagane in onore della natura in fiore, sulle quali regnava, la Regina o Sposa di Maggio. Evocando la Madonna, la creatura più alta, si potevano unire insieme i temi della Natura e della Santa Vergine.

La formalizzazione del mese di maggio è dovuta però al gesuita Dionisi con il suo "Mese di Maria" pubblicato nel 1725 a Verona.

dove si suggerisce di compiere le pratiche devozionali anche in casa o nel luogo di lavoro, davanti a un altare della Madonna, con preghiere (Rosario e Litanie), fioretti e giaculatorie. A questo libretto ne seguirono molti altri fino all'Ottocento, quando il Mese mariano si era ormai diffuso in tutta l'Europa e nelle Americhe. Un'ulteriore spinta alla sua pratica venne dalla definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854 da Pio IX. Tanti Papi, fino a Papa Francesco, hanno ricordato l'importanza della devozione alla Madonna. Riportiamo un suo invito: *"In questo mese di maggio vorrei richiamare l'importanza e la bellezza della preghiera del santo Rosario. Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per san Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni. Sarebbe bello se, soprattutto in questo mese di maggio, si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in Parrocchia, il santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria! La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia! La pietà popolare ha riservato il mese di giugno alla devozione al Sacro Cuore di Gesù, "cuore" che non è il muscolo che pompa il sangue, ma è la pienezza dell'umanità di Cristo che, per amore degli uomini, (espresso dal cuore) ha dato la vita per la loro salvezza. Sono diverse le feste del Signore Gesù, ma nel mese a Lui dedicato possiamo essere arricchiti dal meditare sui valori della sua umanità. Questa devozione, insieme alla pratica dei primi nove venerdì del mese, si è diffusa specialmente con Santa Margherita Maria Alacoque, alla quale il Sacro Cuore ha parlato nel 1673.*

Sentiamo il Papa Giovanni Paolo II: *"Gli elementi essenziali della devozione al Cuore di Cristo appartengono in modo permanente alla spiritualità della Chiesa, lungo tutta la sua storia. Perché fin dall'inizio, la Chiesa alzò il suo sguardo al Cuore di Cristo trafitto sulla croce. Sulle rovine accumulate dall'odio e dalla violenza potrà essere costruita la civiltà dell'amore tanto desiderata, il Regno del Cuore di Cristo!"*.

*Direttore Don Gabriele Tamilia,  
Direttore Responsabile Nicola Tamilia  
Comitato di Redazione  
P. Antony, Viceparroco  
Pina D'Addario  
Maria Melfi  
Antonio Immucci  
Renzo Pellegrino  
Foto Maria Melfi e Lino La Selva  
Web Master Tonio Colasurdo*



## La Visita di Maria ad Elisabetta: uno specchio riflettente

P. Antony Viyagappan, Viceparroco

“Tutto su questa terra può essere fatto meglio. Ogni sconfitta può diventare l'occasione di una futura vittoria. Ogni guerra persa può essere la causa di una successiva rinascita. Ogni afflizione può dare nuove energie”, diceva Adolf Hitler.

Animali, piante, insetti e uomini sono in continua evoluzione al fine di raggiungere la perfezione a cui è destinato ogni essere dal Creatore. La stessa evoluzione deve avvenire per la vita spirituale. Ci sono molte pratiche devozionali antiche che sussistono nei nostri tempi.



La Chiesa ha dedicato questo mese di Maggio alla Beata Vergine Maria. I cristiani sono invitati a trarre profitto da questa devozione per migliorare la vita di fede e realizzare, così, la santità. L'intera esistenza deve diventare occasione per vivere la vita di fede, attraverso opere nutrite dalla fede.

San Giacomo usa

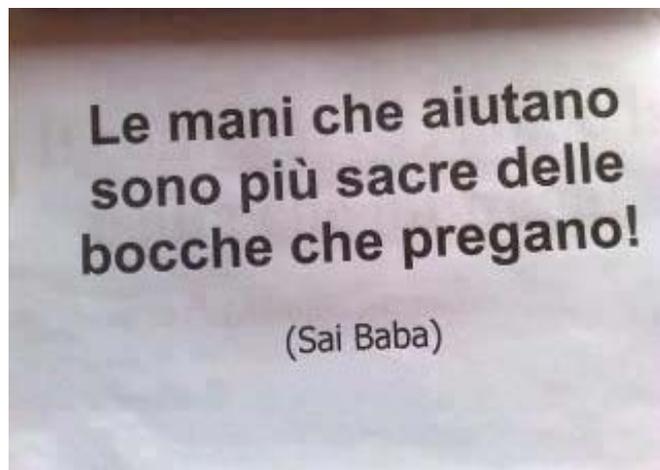
parole forti per indicare la connessione tra fede e opere. Egli dice, "La fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta" (Giac. 2, 17) La devozione alla Madre di Dio e l'imitazione dei valori che offre, sono necessari per vivere in pienezza la vita cristiana. Uno dei valori più importanti che la Madonna presenti è la Visita di servizio che fa alla parente Elisabetta. L'evangelista Luca narra che Maria appena saputo che Elisabetta è incinta al sesto mese, si precipitò verso il paese di collina per stare con lei, per servirla, per condividere la sua gioia e a partecipare nelle sue difficoltà. Nessuna visitazione può essere paragonata a questa di Maria.



La sua visita è

**Visita di affermazione:** la giovane ragazza, che è stata scelta da Dio, vuole servire l'anziana Elisabetta, per dare un supporto alle necessità, per aiutare e dirle, "sono qui per te." Parole non pronunciate ma concretizzate da Maria, restando per sei mesi a servizio della sua cugina..

b. **Visita di servizio disinteressato:** era stata chiamata ad essere la futura Madre di Dio, ma per nulla insuperbita del suo privilegio. Ha servito la sua cugina incondizionatamente e senza aspettarsi nulla in cambio. Lei non era preoccupata per la sua iniziale gravidanza o la sua vocazione, ma era intenta solo a servire Elisabetta nel modo migliore. Così Maria è diventata uno straordinario esempio per noi, suoi figli.



Visitando i nostri genitori, nonni, persone malate e anziane sole, trascorreremmo del tempo prezioso con loro e rifletteremmo come in uno specchio l'imitazione di Maria. Messaggi, saluti, cordoglio e preoccupazione attraverso i mass media – Facebook, Whatsapp, Twitter, Instagram, ci prenderemmo cura dei loro bisogni fisici e morali. Sarebbero i fioretti spirituali che offriremo a Maria, non solo nel mese di Maggio, ma anche tutti i giorni nella nostra vita. Questo gesto della Visitazione aiuta a perfezionare la nostra Unione con Dio e aumentare la nostra devozione alla nostra Madre del cielo.

Concludo con le parole di San Luigi Grignion de Monfort, "Se la devozione alla Vergine santa è necessaria a tutti, semplicemente per salvarsi, lo è ancora di più per coloro che sono chiamati ad una speciale perfezione. Io non credo una persona possa raggiungere un'intima unione con Gesù Cristo Signore e una perfetta fedeltà allo Spirito Santo, senza una grande unione con la Vergine santa e senza farsi profondamente aiutare da lei."

Vi auguro buon mese di maggio per la venerazione e la devozione a Maria Santissima.

## *La solitudine uccide*

*Don Gabriele Tamilia*



*Restare soli è come morire*; sembra una affermazione scontata o banale, ma richiede una riflessione approfondita, sia dal punto di vista dell'esperienza di tante persone anziane che vivono da sole, sia dagli studi scientifici sulla solitudine

Recenti studi dicono che l'emarginazione sociale degli anziani ha un effetto negativo sulla qualità della vita, come fumare 15 sigarette al giorno o essere in sovrappeso. L'isolamento è sempre più unito alla riduzione della durata della vita. Una semplice prova viene data quasi sempre dalla morte di un anziano/a quando resta solo/a per la morte del coniuge.

Papa Francesco ha detto: "Farsi prossimo significa impedire che l'altro rimanga in ostaggio dell'inferno della solitudine. Purtroppo la cronaca ci parla spesso di persone che si tolgono la vita spinte dalla disperazione, maturata proprio nella solitudine".

La solitudine è un inferno che può portare al suicidio. Vivere da soli induce a curarsi poco di se stesse, perché si pensa che sia inutile ogni tentativo di migliorare la propria condizione.

Questo atteggiamento può essere la conseguenza di una depressione o anche legato ad uno stile di vita scostante, chiuso su se stesso, senza desideri e speranze di cambiamento, legati ad una visione negativa della vita.

E' possibile che la solitudine sia un fattore di rischio che può portare alla demenza precoce. E all'Alzheimer. Aiutare chi è solo eviterebbe l'isolamento dell'ammalato e quindi il rischio che la famiglia o il sistema sanitario diminuiscano l'attenzione verso di lui.

Chi si trova in questa situazione si sente incapace di vivere rapporti sociali o con la famiglia e, di conseguenza, tende a chiudersi e allontanarsi sempre di più dagli altri.

Qui può e debbono intervenire la famiglia, la parrocchia, le organizzazioni sociali perché non lascino la persona che soffre di questo male per non far aggravare ulteriormente il fenomeno della solitudine con conseguenze sulla salute. E' necessario un sentire condiviso civile e morale del problema.

## *Se la conosci la ami* *L'Università Cattolica del S. Cuore*

*Don Gabriele Tamilia*



Lo sai che tu, cattolico, sei proprietario di una Università? Sì, noi cattolici italiani siamo proprietari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "Agostino Gemelli". Voluta dal francescano Agostino Gemelli in un periodo in cui l'Italia era attraversata da una feroce aria anticlericale, anticristiana e massone, nel 1921 ha iniziato a Milano i primi corsi di laurea. L'obiettivo dei fondatori era di formare professionisti validi, cristianamente orientati e orientata alla ricerca scientifica. I Papi l'hanno sempre incoraggiata e benedetta e hanno voluto che la 3 domenica di Pasqua si celebrasse una Giornata, in tutte le parrocchie d'Italia, di sensibilizzazione, di preghiera e di raccolta di offerte per contribuire a mantenere questa benefica istituzione che è del Sacro Cuore ma anche nostra.

Presentiamo alcuni dati. Le Facoltà:

Economia (Milano e Roma)

Economia e Giurisprudenza (Piacenza e Cremona)

Giurisprudenza (Milano)

Lettere e Filosofia (Milano e Brescia)

Medicina e Chirurgia (Roma e Campobasso)

Psicologia (Milano e Brescia)

Scienze agrarie, alimentari e ambientali (Piacenza e Cremona)

Scienze bancarie, finanziarie e assicurative (Milano)

Scienze della formazione (Milano, Brescia, Piacenza)

Scienze linguist. e letterat. straniere (Milano e Brescia)

Scienze matematiche, fisiche e naturali (Brescia)

Scienze politiche e sociali (Milano e Brescia)

\*41.000 studenti. 1327 tra professori e ricercatori

\*42 corsi di laurea triennali. 46 magistrali

\*100 master. 50 scuole di specializzazione. 20 programmi di dottorato



# *I nomi della Ripa (bottoni)*

*Dott. Gianni Lepore, ripese doc, già Provveditore agli Studi di Bergamo*

Presentiamo una sintesi della spiegazione dei nomi che Ripabottoni ha avuto nel corso dei secoli, tratta dal libro del defunto dott. Gianni Lepore "Note per una storia della Comunità di Ripabottoni".

Il toponimo *Ripa* ricorre spesso. *Ripa* è il costone che, rigato dal vallone della Fontana, cade a piombo sul torrente Tocca. *Ripa*, dunque vuol dire *costa*. Ce ne dà conferma l'elenco dei beni del reverendo don Muzio Grosso che un notaio descrive nel 1718: "un casalino di pagliaro, un quarto di territorio in avanti, et una grotta in una *costa o ripa* di detto territorio siti alli Guastini".

*Ripabrunaldo* è il primo nome che si conosca, ed è



presente in una Bolla del cardinale Lombardo nel 1182. Questo nome è mantenuto anche nella conferma dei confini (tra la diocesi di Larino e quella di Benevento) fatta da papa Innocenzo IV nel 1254.

**Ripa de Brittonis.** Questo nome si legge in un paragrafo del *Catalogo dei baroni*, un documento che ha fondamentale importanza per la storia dei Normanni nell'Italia meridionale. Ripa è individuata con l'aggiunta di un nome personale che indica appartenenza alla nazione o gente bretone o brettone. Si trova in un quaderno che registra la leva militare fatta dal 1150 al 1168 nel ducato di Puglia.

**Ripagrimisaldi.** Questo nome, accolto dallo storico casacalendese Masciotta, costituisce un'apparente eccezione all'indicata tradizione e afferma che in documenti angioini la nostra terra è chiamata *Ripagrimisaldi* (1300).



**Ripa de Butono e de Butonibus.** E' questo il nome tradizionalmente mantenuto dal paese in alcuni documenti angioini che ricordano anche momenti o vicende che segnarono la vita della comunità negli anni dal 1273 al 1277. Ripabottoni ha avuto ancora diversi appellativi nei vari documenti dell'epoca. Il vescovo di Larino Mons. Tria, nel suo libro "Memorie storiche civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino" del 1744, scrive che una tradizione locale dei tempi passati dice che questa terra si chiamasse anche **Ripa Gothorum** e nell'Archivio Episcopale si trova notata anche col nome di **Ripa Bruttinorum**.

Per cinquanta anni, in omaggio alla Casa baronale dei Francone ai tempi del Tria si chiamò **Ripafranca o Francone** (1791) e anche **Ripa Francona dei Bottoni**. L'aggiunta **-Botoni**. Qual è la storia di questo nome? Forse dal nome di un feudatario che la dominò.

"Fermiamoci tuttavia, scrive ancora Lepore, qualche attimo sulla *Ripa*. Essa è la parte finale di una collinetta che, incisa a mezza costa dalle acque del Torrente Tocca, si stacca dalla montagna e per un tratto ad essa si accompagna verso ponente. Lo sprone estremo, volto a nord ovest, digrada ripido su di una balza o ripiano - il sottile discrimine di tufo lungo trecento passi che accoglierà il borgo antico (Terravecchia) - e scende a valle, scosceso e allo scoperto. La parte al di sopra del ripiano è chiamata "La Ripetta", quella inferiore ha per nome "I Tuffi".



## Sotto il campanile di...Ripabottoni



L'altare dove è conservato abitualmente il Santissimo Sacramento nella nostra Chiesa, è stato ulteriormente abbellito per la reposizione delle Ostie consacrate la sera di Giovedì Santo. In quella circostanza l'altare è impropriamente chiamato "sepolcro"; in realtà è il luogo solenne dove è conservata l'Eucarestia per essere adorata la sera del Giovedì Santo e nella giornata di Venerdì Santo.

Più volte è stato annunciato che il Vescovo farà avere il contributo dall'8/1000 della Chiesa Cattolica per completare i lavori della Chiesa Madre in seguito al terremoto del 2002. Il progetto è ultimato da parecchio tempo e le pratiche della Diocesi con la CEI (i Vescovi Italiani) per l'avvio dei lavori sono quasi ultimati. Rimane un grosso problema: il contributo prevede che sia la parrocchia a contribuire con il 30/100 della somma preventivata per la realizzazione del progetto. Tutto dipenderà dal ribasso d'asta che farà la Ditta vincitrice.

I ragazzi di Casa Kiriku' dello Sprar fanno sentire la loro presenza e animano, come sanno e possono, la nostra cittadina. L'iniziativa riprodotta nel manifesto che vediamo qui a fianco è una dimostrazione del



Progetto che hanno realizzato insieme agli alunni della Scuola Media "Laboratorio cinematografico". Grazie.

Tre telecamere ad alta risoluzione sono state collocate in tre posti diversi della Chiesa (una per l'altare e il sacerdote, una per i lettori e il coro, la terza per i fedeli); sarà trasmessa la Messa ogni sera alle ore 18.00, per ora solo sui telefonini e su internet. Quando sarà operativa "Misericordia TV" e TRSP andrà in onda anche in televisione. Vi terremo informati sui canali.



750 euro sono state le offerte per i dolci di Domenica delle Palme; 600 quelle della pesca sui cestini pasquali e 120 euro dalle offerte per le palme. Sono un poco di ossigeno per le spese ordinarie che sostiene la parrocchia. Grazie agli offerenti.

L'Azione Cattolica Adulti di Morrone, insieme al dott.



Michele Danza, hanno fatto visita a don Gabriele durante il periodo della sua convalescenza in seguito all'operazione chirurgica. E' un ulteriore attestato della vivacità dell'Azione Cattolica morronese che mette in pratica l'opera di misericordia "Visitare gli ammalati". E' un'attività costante di queste persone che prima di Natale, prima di Pasqua e nel mese di maggio si recano a far visita agli anziani e agli ammalati.

## Sotto il campanile di...Morrone

Martedì Santo, insieme alla Comunione portata dal parroco, alcuni ragazzi dell'ACR hanno portato la palma e regalato un sorriso agli ammalati nelle loro case, realizzando, così, l'opera di misericordia corporea "Visitare gli ammalati".



Oltre quaranta persone hanno partecipato al pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo. La Via Crucis è stata animata dal parroco, dal viceparroco e dai fedeli a turno. Dopo le confessioni e la partecipazione alla Messa celebrata sulla tomba di San Pio, vi è stato diverso tempo per il pranzo al sacco e gli acquisti.



L'Azione Cattolica dei Ragazzi della nostra cittadina è stata scelta dal Centro Diocesano a preparare un video, da inviare al Centro Nazionale, sulle attività di relazione e comunicazione con la comunità. I nostri ragazzi si sono impegnati in modo particolare nelle visite agli anziani e agli ammalati. E' un modo di essere "Chiesa in uscita", come invita a fare Papa Francesco. In un incontro con l'Azione Cattolica Nazionale il Papa ha invitato a vivere secondo questi tre verbi: **Restare** in unione con Cristo con la meditazione, la preghiera e il silenzio; **Uscire** incontro al fratello, chiunque sia o dovunque si incontri; **Gioire** per aver incontrato il Signore e condividere questa gioia.



E' iniziato il pellegrinaggio della Madonnina nelle case degli ammalati in campagna; successivamente andrà dagli ammalati in paese.

Circa cinquecento euro sono le offerte ricavate dalle "pigne", classico dolce di Pasqua di Morrone, fatte dalle donne di Azione Cattolica, e dalla pasta di casa fatta da Inconronata Sauro.



Ventisette euro le offerte ricavate dalle palme confezionate dai giovani. Le stesse donne di Azione Cattolica avevano già dato 2.000 euro per la Chiesa.

Buona è stata la partecipazione durante la Quaresima alla "Lectio divina" (lettura e preghiera sui brani dei Vangeli delle domeniche). Quasi sempre quindici persone hanno seguito, non solo con la devota attenzione, ma anche con il dialogo su quello che il parroco proponeva sui testi biblici. Sono poche le occasioni per incontrarsi con la Parola di Dio e mettersi in ascolto di essa, che dovrebbe essere l'ossigeno o l'alimento per la vita cristiana. Se l'anima non viene nutrita, essa langue prima e muore dopo, come il corpo non nutrito.



# La sapienza nei “detti” dei Padri del deserto

A cura P. Livio Fanzaga, Direttore di Radio Maria

Alcuni fratelli partirono da Scete per andare a trovare il Padre Antonio: Imbarcandosi trovarono un anziano che voleva anche lui andare là. I fratelli però non lo conoscevano. Seduti nella nave, conversavano delle parole dei padri, di passi della Scrittura e anche dei loro lavori manuali. L'anziano taceva. Arrivati all'ormeggio, si scoprì che anche l'anziano andava dal padre Antonio. Quando giunsero Antonio disse loro: "Avete trovato un buon compagno di viaggio in questo anziano!". Poi all'anziano disse: "E tu, padre, ti sei trovato con buoni fratelli". L'anziano risponde: "Buoni lo sono, ma il loro cortile non ha porta e chi vuole può entrare nella stalla e slegare l'asino". Voleva dire che chiacchieravano di qualunque cosa venisse loro alla bocca.

Il racconto pone il grande valore del silenzio e del raccoglimento (che oggi non esiste a causa dei benedetti-maledetti strumenti delle tante chiacchiere e della non-conversazione-dialogo).

Aspetto essenziale della vita dei Padri del deserto è trattenere nel cuore le parole della Bibbia e ruminarle in silenzio. Il silenzio è la dimensione interiore in cui la parola viene accolta, meditata, vissuta.

E' l'atteggiamento che ci insegna Maria Santissima che, come dice San Luca nel Vangelo, meditava e conservava nel suo cuore i misteri della redenzione. Questa dimensione mariana, per quanto non esplicitamente dichiarata, sicuramente è presente nella spiritualità dei Padri del deserto: come Maria accoglieva la parola di Dio nel suo cuore e la faceva fruttificare nel silenzio fecondo della meditazione, così facevano i grandi maestri del deserto.

Diversamente, la parola rischia di essere dissipata e portata via dal demonio.

Un fratello che aveva rinunciato al mondo e aveva dato le sue sostanze ai poveri, ma aveva trattenuto per sé qualcosa, si recò dal padre Antonio. L'anziano, conoscendo la cosa, gli dice: "Se vuoi divenire monaco, va' in quel villaggio, compera della carne, legatela sul corpo nudo e in questo modo vieni qui": Avendo il fratello eseguito l'ordine, i cani e gli uccelli gli laceravano il corpo. Quando si presentò all'anziano, questi gli chiese se aveva fatto come gli aveva consigliato, e quello fece vedere il corpo tutto dilaniato. Allora Sant'Antonio gli dice: "Coloro che hanno rinunciato al mondo, ma vogliono tenere dei beni, in questo modo vengono fatti a pezzi dai demoni combattendo contro di loro".

Al demonio basta una piccola fessura per insinuarsi,



gli basta un piccolo gancio per tirarci dietro di sé. O la rinuncia alle sue seduzioni è completa, e allora siamo come una parete liscia dove il demonio non ha nessun appiglio, o lasciamo qualche spiraglio, e il demonio vi trova gli appigli sufficienti per dare la scalata alla parete ed espugnare la nostra anima. I pretesti a cui il demonio si può appigliare sono: l'attaccamento alla roba, coltivare pensieri e affetti non buoni, non evitare certe occasioni ecc.

La battaglia contro il diavolo esige molta prudenza. Non bisogna concedergli nessun vantaggio, occorre fuggire le occasioni prossime del peccato. Gesù dice: "Siate vigilanti". (Mt 24,44)

*Ci sono tante lingue  
da imparare...  
il SILENZIO è  
una di queste*



# **SAN CELESTINO V e SAN ROBERTO**

## ***Inseparabili nella santità***



Lo scultore di Faenza, prof. Guido Mariani, su ordinazione di don Mario Colavita, allora parroco di Morrone, ha reso in ceramica le due stupende immagini di San Pietro Celestino e San Roberto da Salle, due Santi cari e venerati a Morrone.

San Roberto certamente ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a Morrone ed è morto il 18 luglio del 1341 nella nostra cittadina, a 69 anni di età e 52 anni di vita religiosa. Pietro eremita del Monte Morrone vi ha fondato il monastero del suo ordine di cui si conservano pochi resti vicino all'Asilo. Avvicinandosi la celebrazione di San Roberto, il 19 maggio, in linea con la nostra scelta editoriale che segue l'anno civile e liturgico, è opportuno ricordare le figure dei due.

Roberto è stato discepolo, amico e confidente di Celestino che, quando forzatamente è stato eletto Papa, voleva condurre con sé Roberto, ma costui ha preferito restare eremita e fare ancora tanto bene nei vari monasteri da lui diretti o fondati. In particolare riferiamo sulla rinuncia al papato di Celestino V.

E' noto che il molisano Pietro Angeleri (per noi di S. Angelo Limosano, per altri di Isernia) dopo aver riformato l'Ordine benedettino, e aver fondato tanti monasteri, certamente anche quello di Morrone, viveva la santità eremitica sul Monte Morrone della catena della Maiella. I Cardinali, non trovando la persona adatta da eleggere come Papa, pensarono a lui; lo prelevarono dal suo eremitaggio e lo costrinsero ad accettare la carica di Supremo Pastore della Chiesa. Fu incoronato Papa a L'Aquila nella Basilica di Collemaggio e prese il nome di Celestino V.

Trasferì la sede papale a Napoli, ma il Re Carlo D'Angiò voleva servirsi di lui per fini politici. Il Papa-Eremita non intendeva far strumentare la Chiesa e la religione e, non sentendosi neppure capace di fronteggiare la situazione, per il bene della Chiesa, (come ha fatto Benedetto XVI) annunciò le dimissioni il 13 dicembre 1294, dopo 107 giorni di pontificato.

Carlo D'Angiò cercò di opporsi in tutti i modi alle dimissioni di Celestino, ma costui fu inflessibile. Fece preparare la sala del Concistoro; entrò con sguardo sereno ed altero, avviandosi verso il trono appoggiandosi con una mano sul bastone pastorale e tenendo stretta nell'altra una pergamena arrotolata,



Guarda tutti e dice: ***“Molti di voi si stupiranno della mia decisione ormai irrevocabile di rinunciare al pontificato, ma il vostro stupore è nulla al confronto di quello che io provo ogni qualvolta ripenso al dramma della mia accettazione”***.

Un silenzio gelido si percepisce nella sala. Celestino sale sul trono e legge dalla pergamena: ***“Io, Papa Celestino V, spinto da legittime ragioni, per umiltà e desiderio di migliore vita, per obbligo di coscienza oltre che per la scarsità di dottrina, la debolezza del mio corpo e la malignità della plebe (di questa plebe), al fine di recuperare la tranquillità perduta, con la consolazione della vita di prima, abbandono liberamente e spontaneamente il Pontificato e rinuncio espressamente al trono, alla dignità, all'onore e all'onore che esso comporta, dando sin da questo momento al Sacro Collegio dei Cardinali la facoltà di scegliere e provvedere, secondo le leggi canoniche, di un Pastore, la Chiesa Universale”***.

Parole chiare che non danno adito ad altra interpretazione sulla rinuncia. Di questa rinuncia ci fu una erronea interpretazione del famoso verso di Dante Alighieri, nell'Inferno: ***“L'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto”***. Queste parole, certamente non riferite da Dante a Celestino, contribuirono a denigrare la figura del grande Santo eremita. Per fortuna il poeta Francesco Petrarca, quasi contemporaneo, fa giustizia della vicenda e scrive: ***“Deposto il massimo pontificato, come un peso che gli dava morte, con tale disio se ne tornò all'antica solitudine, come se fosse stato slegato da ostili ceppi”***.



***Il corpo di S. Celestino nella basilica di Collemaggio***

# L'AZIONE CATTOLICA RAGAZZI IN USCITA

*Maria Melfi, Presidente dell'Azione Cattolica di Morrone*

Ai Dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica dei Ragazzi ha interessato il nostro Progetto di impegno dei ragazzi nei confronti degli anziani e degli ammalati. Presentiamo il resoconto inviato in diocesi.

E' stato realizzato pure un video di dieci minuti che illustra tale Progetto e sarà portato al Centro Nazionale dell'ACR. Sono piccole soddisfazioni che indicano la validità del nostro lavoro e ripagano in qualche modo il nostro impegno.

*Il nostro Progetto, inserito nel cammino ordinario dell'ACR, ha ricevuto maggiore impulso dall'incontro che Papa Francesco ha avuto con l'AC Nazionale, quando ha consegnato i tre verbi da realizzare nelle nostre Associazioni: **Restare, Andare, Gioire.***

*L'Andare ci ha spinti a chiederci cosa potessimo fare nelle piccole realtà: uscire dal chiuso delle sagrestie.*

*Morrone è un piccolo paese di 600 abitanti, i quali sono soprattutto anziani, spesso soli e malati.*

*Non vi sono ospedali, né carceri, né altri luoghi di aggregazione; vi è solo una Casa di riposo dove, con i bambini ed i ragazzi, ci siamo recati nei Tempi forti dell'Anno Liturgico. Hanno realizzato dolcetti con le loro mani per portarli agli ospiti nelle case delle persone ammalate e anziane e agli ospiti della Casa di riposo. Qui hanno animato la Liturgia di Avvento e Quaresima con canti allegri per dare gioia e sollievo.*

*Nelle Domeniche delle Palme, da diversi anni, hanno portato i rami di ulivo, abbelliti da loro. Nelle Case di riposo hanno animato la Via Crucis. Sono stati realizzati dei lavoretti e donati agli anziani e ammalati visitati.*

*I ragazzi hanno sperimentato come si possa fare carità e mettere concretamente in pratica la relativa opera di misericordia: visitare gli ammalati. Hanno capito che donando tempo al prossimo ci si arricchisce. L'obiettivo era di offrire un sorriso e un momento di sollievo ai sofferenti.*

*L'esperienza continua da diversi anni. I ragazzi sono cresciuti e, in genere, sono passati ai giovanissimi, alcuni dei quali continuano, ma il ricambio è fisiologico e il Progetto prosegue.*

*Questo Progetto, nella logica dell'Andare e del fare comunione, ha coinvolto anche i ragazzi del paese vicino di Ripabottoni. Quei ragazzi ci hanno seguito e pure essi continuano in tale attività insieme ai nostri, recandosi nella Casa di riposo di Ripabottoni per animare la Liturgia nei Tempi forti e quant'altro si possa fare in termini di animazione.*

*E' stato molto bello vedere la commozione, fino alle lacrime, dei ragazzi davanti ad un'allettata, la quale diceva loro di non piangere perché lei aveva accettato la sofferenza e di essere felice; chiedeva di pregare per lei e per tutti coloro che stanno come lei. Indubbiamente questa esperienza ha avuto una forte valenza educativa.*

*I momenti di gioia sono entrati pur essi a far parte del Progetto, come ad esempio animare con canti e balli l'Epifania e il Carnevale.*

*In conclusione si può tranquillamente affermare che il Progetto, assai gradito e seguito, ha dato molto in termini di formazione alla gratuità e alla comprensione del senso della malattia e della sofferenza. Sicuramente sarà ripreso nei prossimi anni associativi.*



La vita di gruppo dell'Azione Cattolica dei ragazzi ha momenti di formazione e di preghiera. Questi non sono fini a se stessi, ma danno la carica per "uscire fuori" e portare i valori cristiani acquisiti con la catechesi.



# La nostra Madonna Assunta negli Stati Uniti

Don Gabriele Tamilia, parroco



Quanta storia e quante tradizioni religiose sono partite dall'Italia verso tanti angoli della terra, attraverso la fede dei nostri emigrati, da dopo l'Unità della patria (1860) o agli inizi del 1900.

E' il caso della festa della Madonna Assunta di Morrone, celebrata il 15 agosto.

Nella foto vediamo il carabiniere morronese Modesto Colasurdo, sposato a Riccia con Vassallotti Carmela ed emigrato successivamente a Jersey City. Qui ha introdotto la devozione alla Vergine Assunta la cui festa da 116 anni viene celebrata nella Chiesa del Santo Rosario a Jersey City. E' una celebrazione intitolata "LA FESTA ITALIANA" che coinvolge non solo i connazionali ma anche persone di altre parti.

Qualche anno fa, i parenti di Riccia hanno fotografato la nostra statua e l'hanno fatta riprodurre su uno stendardo, benedetto da noi, che inviato in America, viene utilizzato nella "Festa Italiana".

Il nipote Carmine Colasurdo, nipote del carabiniere Modesto, Co-Presidente di "Festa Italiana" con a Phil Fusciello, insieme alla moglie e ai figli, sono venuti a Morrone alcuni giorni or sono e hanno donato alla Chiesa Madre 500,00 (cinquecento) dollari ricavati dalla loro festa. Di questo gesto, fatto anche nella precedente occasione, la nostra parrocchia è particolarmente grata. E' un bel segno che i nostri amici e parenti emigrati sono ancora legati con le radici di fede e di cultura di appartenenza.

Insieme ai 500,00 dollari i dirigenti della festa hanno inviato questa lettera che traduciamo dall'inglese  
*Caro Padre Tamilia, con grande piacere ci presentiamo a te con questa offerta per la Parrocchia di Santa Maria Maggiore, dalla nostra Società della amata Maria Santissima, della Chiesa del Santo Rosario, a Jersey City, N.J. USA. Ogni mese di agosto vi sono cinque giorni di Festival di quartiere, detto "La Festa Italiana" venerando Maria SS. Assunta e San Rocco.*

*Nella "Festa Italiana" la nostra Società offre vino fresco bianco e rosso di Campobasso e pesche, insieme a limoncello fatto in casa e altri gusti.*

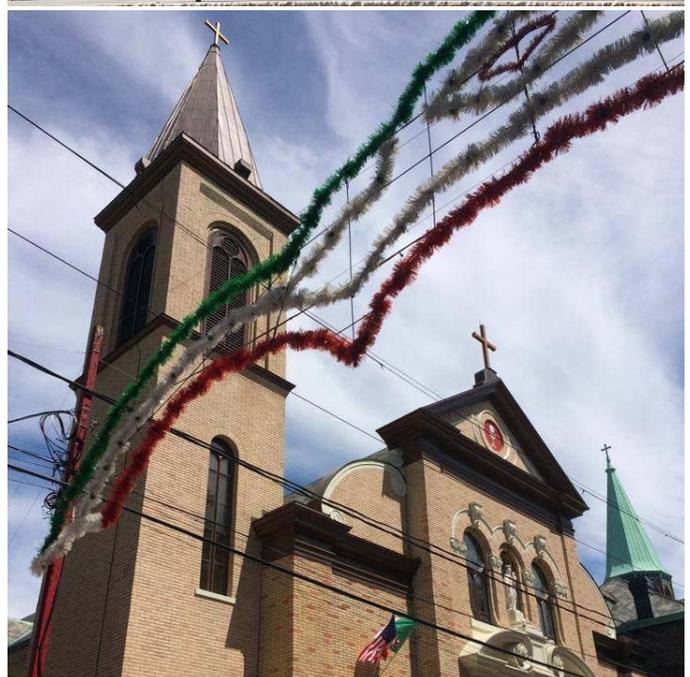
*I nostri nonni emigrati da Morrone nel secolo scorso hanno portato in America queste tradizioni da lì. Oggi, 116 anni dopo, siamo orgogliosi di dire che la tradizione continua.*

*I nostri migliori auguri a te e a tutti i parrocchiani. Il Signore benedica tutti.*

*Phil Fusciello, Carmine Colasurdo*

*Molto rev. Jerzy R. Zaslona*

*Membri della Società*



Chiesa del Santo Rosario a Jersey City

# APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA

## RIPABOTTONI

MESSA FERIALE ore 18.00  
MESSA FESTIVA ore 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA  
ore 18.00: al primo giovedì del mese

CONFESSIONI  
prima della Messa nei giorni feriali e festivi

PRIMA CONFESSIONE: non vi sono bambini

PRIMA COMUNIONE: non vi sono bambini

CRESIMA: da stabilire, se vi sarà

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI  
ore 19.30: venerdì insieme ai giovani di Morrone

ACR: sabato ore 17.30

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI  
ore 16.30: giovedì

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO  
Sabato o domenica ore 20.00 a Ripabottoni

PROVE DELLA CORALE  
ore 20.30: lunedì e giovedì alternando con Morrone

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE  
da stabilire di volta in volta se ve ne saranno

## MORRONE

MESSA FERIALE ore 19.00  
MESSA FESTIVA ore 8.00 e ore 11.30

ADORAZIONE EUCARISTICA  
ore 19.00: il 19 di ogni mese a San Roberto

CONFESSIONI  
prima della Messa nei giorni feriali e festivi

PRIMA CONFESSIONE: 30 maggio ore 16.00

PRIMA COMUNIONE: 2 giugno

CRESIMA: da stabilire, se vi sarà

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI  
ore 19.30: venerdì insieme ai giovani di Ripabottoni

ACR: sabato ore 16.00

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI  
ore 16.30: domenica

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO  
Sabato o domenica ore 20.00 a Ripabottoni

PROVE DELLA CORALE  
ore 20.30: lunedì e giovedì alternando con Ripabottoni

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE  
da stabilire di volta in volta se ve ne saranno

*Maggio e giugno, due mesi belli e ricchi se vissuti in unione con Maria e con Gesù nei momenti ad essi dedicati in Chiesa la sera durante i tempi di preghiera.*



*Gesù e  
Maria  
sono a  
pieno  
titolo  
nella  
nostra  
vita.*

